

## ▪ Il contesto normativo

Il processo di modernizzazione e innovazione che, a partire dal 2009, ha contribuito a rafforzare, promuovere e valorizzare il ruolo di Roma Capitale, si è concretizzato, di fatto, nell'attribuzione di funzioni amministrative ulteriori rispetto a quelle già spettanti al Comune di Roma.

In particolare, Roma Capitale, come previsto dal Testo Unico degli Enti Locali – TUEL, svolge le seguenti funzioni:

1. amministrative proprie, quelle che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico e di polizia locale;
2. di gestione di servizi di competenza statale, come i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe e di statistica.

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, all'art. 24, ha dato una prima attuazione al comma 3 dell'art. 114<sup>1</sup> della Costituzione, dettando un "ordinamento transitorio di Roma Capitale", nell'ambito del quale è prevista l'attribuzione delle seguenti funzioni aggiuntive, rispetto a quelle spettanti al Comune di Roma:

- ✓ concorso alla valorizzazione dei beni storici, artistici, ambientali e fluviali;
- ✓ sviluppo economico e sociale di Roma Capitale, con particolare riguardo al settore delle attività produttive e del turismo;
- ✓ sviluppo urbano e pianificazione territoriale;
- ✓ edilizia pubblica e privata;
- ✓ organizzazione e funzionamento dei servizi urbani, con particolare riferimento al trasporto pubblico ed alla mobilità;
- ✓ protezione civile.

Lo stesso processo delinea una prospettiva di rafforzamento delle risorse patrimoniali, atte a supportare le funzioni aggiuntive:

1. attribuzione a Roma Capitale di un patrimonio commisurato alle funzioni e alle competenze ad essa attribuite;
2. trasferimento, a titolo gratuito, a Roma Capitale dei beni appartenenti al patrimonio dello Stato non più funzionali alle esigenze dell'Amministrazione centrale, in conformità a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lettera d).

In particolare:

1. Il primo decreto su Roma Capitale (D. Lgs. 17 settembre 2010, n. 156) di attuazione dell'art. 24, legge 42/2009, ha ridisegnato il profilo istituzionale di Roma Capitale che si configura quale nuovo ente territoriale i cui confini sono quelli del preesistente Comune di Roma. Tale decreto prevede che Roma Capitale sia dotata di "speciale autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione". Nell'esercizio di tale speciale autonomia, l'Assemblea Capitolina, nella ridenominazione assunta dal Consiglio Comunale di Roma,

---

<sup>1</sup> Art. 114 costituzione, comma 3: "Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento"

approva lo Statuto dell'Ente che delinea il nuovo ruolo della città di Roma, capitale nazionale e internazionale.

2. Il DLgs. n. 61 del 2012, modificato ed integrato dal DLgs. n. 51 del 2013, ha definito le nuove attribuzioni funzionali di Roma Capitale. Inoltre, ha definito il numero dei Municipi, individuati quali circoscrizioni di decentramento, riconoscendo loro autonomia amministrativa e finanziaria. La delimitazione territoriale dei Municipi di Roma Capitale, che passano da 19 a 15, è stata deliberata dall'Assemblea Capitolina nella seduta n.11 dell'11 marzo 2013 e ha trovato applicazione con il rinnovo degli organi municipali, avvenuto a giugno 2012.

Roma Capitale, per lo svolgimento delle proprie funzioni, in coerenza con il principio di sussidiarietà, ha affidato ai Municipi, organismi più prossimi al cittadino, la gestione della gran parte dei servizi erogati alla cittadinanza, ad esclusione di quelle funzioni che, per il loro adeguato assolvimento, richiedono una gestione unitaria a livello centrale, secondo la disciplina disposta con il Regolamento sul decentramento amministrativo. Alle strutture centrali spettano compiti di regolamentazione, coordinamento e supporto all'esercizio delle funzioni gestite dai Municipi.

Altra importante novità normativa intervenuta nel 2012, concerne il Decreto legge del 10 ottobre, n. 174, convertito in legge n. 213/2012, ha previsto il rafforzamento dei controlli interni negli Enti Locali, in relazione alla legittimità e regolarità delle loro gestioni, nell'ottica di riduzione dei costi e a garanzia del rispetto degli equilibri economico – finanziari.

Al riguardo, con deliberazione n.12 del 19.03.2013, l'Assemblea Capitolina ha approvato il **Regolamento di Sistema dei Controlli Interni**, il quale definisce gli strumenti e le modalità di integrazione dei controlli interni, ponendo le condizioni per il rafforzamento e lo sviluppo dei controlli già in essere. (*Rif. Parte II – Capitolo 1 - "Esiti dei controlli interni"*)